

Temporalità e soggettività: qualche osservazione sulla semantica avverbiale (sezione 7)

Mentre esistono numerose analisi dei tempi verbali in quanto mezzo di realizzazione linguistica delle relazioni temporali, gli avverbi di tempo costituiscono invece un campo meno studiato. Nel nostro contributo vorremmo presentare qualche considerazione su alcuni avverbi temporali in italiano e francese, ma anche in tedesco, armeno e russo, allo scopo di illustrare un aspetto particolare del loro uso: questi avverbi possono infatti marcare oltre alla relazione temporale – proposizionale o deittica – anche aspetti di soggettività.

Si tratta di avverbi temporali in grado di situare il contenuto proposizionale dell'enunciato nel futuro immediato e di partecipare perciò alla realizzazione degli atti linguistici di predizione, promessa o richiesta. Gli avverbi come *subito*, *tout de suite*, *sofort*, *сейчас же/сразу* o □□□□ □□□□ nel contesto dell'indicativo presente, verbalizzano la previsione (intenzione, desiderio...) del locutore che lo stato di cose in questione verrà realizzato nel futuro immediato. A differenza di certi sinonimi essi sono tuttavia soggetti a certe restrizioni d'uso particolari quando l'agente della proposizione non coincide con il locutore o con l'interlocutore:

[Durante una passeggiata]

1a. Dobbiamo tornare a casa, perché Paolo arriva/arriverà tra un po'.

1b. ??Dobbiamo tornare a casa, perché Paolo arriva/arriverà subito.

2a. Lass uns nach Hause gehen. Paul kommt gleich.

2b. Lass uns nach Hause gehen. ??Paul kommt sofort.

Gli esempi 1b e 2b sembrano essere interpretabili solo in un contesto specifico in cui, p.es., il locutore ha parlato al telefono con Paolo, il quale gli ha detto "Arrivo subito/Ich komme sofort" (v.a. Schrott 1997:162), mentre una tale ipotesi non è necessaria nel caso di *tra un po'* e *gleich*. Questo effetto può anche provocare uno spostamento deittico nell'interpretazione:

3. [Paolo è partito e non si è più fatto vivo] Non ti preoccupare, vedrai, ti chiamerà tra un po'. vs. Non ti preoccupare, vedrai, ti chiamerà subito.

Il secondo enunciato è interpretabile solo a partire dall'origo di Paolo e non degli interlocutori e significa più o meno: "Ti chiamerà senza perdere tempo appena gli sarà possibile".

Altri contesti in cui si osservano le particolarità degli avverbi del paradigma di *subito* sono quelli che escludono semanticamente un agente umano o anche gli enunciati modalizzati epistemicamente:

4. Fai attenzione, il libro sta per cadere! vs. *Fai attenzione, il libro cade/cadrà subito!
5. – Dove è Paolo? – Beh, non so, forse/probabilmente/penso che arriverà tra un po'. vs. ??Beh, non so, forse/probabilmente/penso che arriverà subito.

Un'ultima particolarità di questa serie di avverbi è stata constatata già da Blumenthal (1975, 1980) nel caso di *tout de suite* e analizzata in dettaglio da Schrott (1997): gli avverbi in questione sono rematici e incompatibili con la posizione iniziale dell'enunciato:

6. Tra un po' arriva/arriverà Paolo. / Paolo arriva/arriverà tra un po'. vs. ??Subito arriva/arriverà Paolo. / Paolo arriva/arriverà subito.

Nella nostra presentazione intendiamo dimostrare in dettaglio che i tratti specifici citati sono comuni a una serie di avverbi nelle cinque lingue tipologicamente molto diverse prese in considerazione. Per fornire una spiegazione uniforme delle particolarità constatate proporrò l'ipotesi seguente: gli avverbi di questo paradigma non solo localizzano un'azione nel futuro immediato, ma lo fanno polifonicamente dal punto di vista dell'agente. Mentre secondo Schrott (1997: 340) i marcatori temporali come *tout de suite* non esprimono la distanza temporale, bensì un giudizio del locutore sulla distanza temporale, noi preciseremo che tali avverbi verbalizzano un giudizio sulla distanza temporale **attribuito all'agente da parte del locutore**, costruiscono cioè un *énonciateur*, nella terminologia di Ducrot (1984), che dice della sua azione X: "Faccio subito X". Perciò oltre alla semantica temporale di contiguità descritta da Schrott essi sembrano comportare un elemento relativo alla maniera segnalando un'azione risultante da una decisione con realizzazione immediata, il che favorisce ovviamente anche il loro uso tipicamente rematico (cf. Lonzi 1991: 357 su *rapidamente*).

Bibliografia

- Blumenthal, Peter (1975): "Zur kommunikativen Funktion von Adverbien und Umstandsbestimmungen im Französischen", *Romanische Forschungen* 87, 295-332.
- Blumenthal, Peter (1980): *La syntaxe du message. Application au français moderne*, Tübingen.
- Ducrot (1984): *Dire et ne pas dire*, Paris.
- Schrott, Angela (1997): *Futurität im Französischen der Gegenwart : Semantik und Pragmatik der Tempora der Zukunft*.
- Lonzi, Lidia (1991): « Il sintagma avverbiale », Renzi, Lorenzo/Salvi, Giampaolo (éds.): *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II, Bologna, 341-412.
- Weinrich, Harald (1982): *Textgrammatik der französischen Sprache*, Stuttgart.